

INIZIATIVE – Sono partite per Delhi 12 aziende della regione con il professor Testolin dell'Istituto di genomica applicata

## Anche ricerca e biotech nella missione in India della Camera di Commercio

In India per intessere rapporti commerciali. Ma anche per rafforzare le collaborazioni nel campo della ricerca e delle biotecnologie, soprattutto nel settore del vino.

Si arricchisce di nuove sfumature la missione delle Camere di commercio friulane, partite per Delhi nell'ambito della seconda delle tre annualità del progetto di animazione economica finanziato dalla legge regionale 1 del 2005.

«Si rafforza l'interesse dell'economia friulana verso questo vero e proprio continente, uno tra i mercati più interessanti, che sta dando feedback commerciali più che positivi alle nostre imprese», ha sottolineato Giovanni Da Pozzo, presidente della Cciaa di Udine, capofila della missione assieme a quella di Pordenone.

Oltre a Da Pozzo, la delegazione



Raffaele Testolin

udinese sarà composta anche da Adriano Luci e Marco Bruseschi di Assindustria, quella di Pordenone dal presidente Cciaa Giovanni Pavan e da Riccardo Fioretti, che accompagneranno, per incontri di business e seminari tra Delhi, Chennai, Pune, Bangalore e Mumbai, 12 aziende della regione dei settori vino, meccanica, arredo e costruzioni.

Con loro, un visitatore "speciale": il professor Raffaele Testolin dell'Iga, l'Istituto di genomica applicata insediato al Parco scientifico e tecnologico udinese, che beneficerà, come gli altri, di tappe e incontri personalizzati. Testolin, forte dell'esperienza che ha portato al sequenziamento del genoma della vite, progetto di rilievo mondiale, incontrerà i colleghi del Centro nazionale di ricerche sulla vite di Pune, nel Maharashtra, «per un confronto ed eventuali scambi finalizzati al miglioramento genetico delle viti - ha spiegato -, grazie alle nostre linee

genetiche che consentono incroci più resistenti».

Il viaggio gli consentirà anche di prendere contatti a nome dell'Iga con ditte o istituti di biologia molecolare, «per porre le basi di un eventuale succursale dell'Istituto, incentrata soprattutto sulla bioinformatica», ha precisato. L'India ha infatti un enorme potenziale di sviluppo economico, che consente ingenti investimenti in ricerca. Alla Fiera Biotech di Bangalore, poi, il genetista incontrerà un professore conosciuto a Innovaction 2008, presidente indiano dell'associazione che raggruppa le imprese del biotech.

Oltre alla ricerca, l'India si distingue per una discreta produzione e per una buona corrente d'importazione di vini internazionali: da qui si svilupperanno i contatti

per le aziende vitivinicole friulane. Per ogni imprenditore, in base al settore commerciale e al più specifico profilo aziendale, sono stati studiati percorsi personalizzati in ogni città, per stringere relazioni di business con partner indiani selezionati dalla Indo-Italian Chamber. Il progetto India, nella prima e nella seconda annualità, tuttora in corso, ha permesso la realizzazione di 150 check up aziendali, 6 seminari tecnici, 5 visite in regione degli operatori indiani, 1 prima missione esplorativa in India con 25 aziende e la seconda in partenza.

In agosto, con la terza annualità, partiranno due importanti eventi rivolti espressamente al settore dell'arredo. A conclusione del progetto è prevista l'attivazione di un Information desk alla Indo-Italian Chamber di Mumbai.